Anno X. — Lunedì 25 Gennaio 1875 — N. 21.

ASSOCIAZIONE

sce tutti i giorni, eccettuate le menicbe.
ssociazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un seme-, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le se postali.
n numero separato cent. 10, etrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

IVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il re fanciullo di Spagna è già molto discusso po il suo ricevimento a Madrid. Intanto egli dò al Nord, forse per esercitare una attraone sopra gli uffiziali di Don Carlos, dei quali dice che un certo numero si *pronunciarono* r lui, facendo così vedere che sono tutti di a pasta, cioè dei soldati di ventura, che spelano sugli sconvolgimenti della patria. Qui on c'è quistione nè di patriottismo, nè di principii, ma di gradi e di salarii. Sono delle spade esse all'incanto, come quelle dei capitani di entura, che infestavano l'Italia allorchè fu suota l'ora della sua decadenza. Nè migliori sinmi si hanno a Madrid, dove ferve più che ai la lotta per l'impiego. Gli scavallati di ima si affollano a contendersi il posto coi ovi, mentre quelli che li avevano sostituiti cascano nella classe dei cospiratori. I radicali repubblicani si tengono chiotti per non compromettersi fuori di tempo e complottano al coerto, aspettando che i reazionarii che vogliono pprofittare di Alfonso prendano il sopravvento i monarchici costituzionali, che durano già tica ad impedire l'azione dei compromettenti ro alleati. La Isabella intanto maneggia a Pagi e certo non è la migliore consigliera dell'Alfonsino. Il governo spagnuolo deve poi ora ender conto alla Germania dello svaligiato suo astimento, per il quale comparvero dei legni a guerra tedeschi sulle coste spagnuole, obbliando la flotta spagnuola ad agire contro i carsti anch' essa ed a gettare le sue bombe su arauz.

Sarebbe arduo, dopo ciò, il fare pronostici sulle rossime eventualità della Spagna, e sulla proabilità che Alfonso vi assodi il suo regno. uello che si può predire si è, che questo regno arà tempestoso fino da' suoi primordii. Di Serano nessuno ne parla ora, ma si dice ch'ei riorni.

Il Castellar intanto scrive sulla emancipazione ello schiavo, dimenticandosi di non aver saputo pprofittare della sua dittatura per emancipare li schiavi di Cuba. Se la Repubblica spagnuola vesse fatto almeno quest'atto sarebbe rimasta qualche memoria di lei, ma essa non fece alla ettera nessun bene, avendo soppressa perfino ogni libertà! I repubblicani di Spagna sono la vera causa che l'insurrezione carlista sussiste, che tornò Alfonso, coll'avere disfatto l'esercito di prima.

La matassa francese si ravviluppa sempre più anch'essa. Non soltanto è provata oramai l'incapacità dell'attuale Assemblea di venire ad una soluzione, ma anche l'incapacità di Mac-Mahon, il quale deve cominciare a persuadersene egli medesimo, se rifà la storia de' suoi tentativi.

Il Ministero commodino non poteva durarla più, e taluni anzi, come il ministro dell'interno, nsistette per lasciare il suo posto, forse non parendogli nemmeno decente di star lì ad occuparlo fino alla tornata del Broglie. La destra non seppe accomodarsi col centro destro, dove alla fine l'Audiffret-Pasquier disse che bisognava accomodarsi alla Repubblica fino al 1880, solo riservando per allora di rivedere la Costituzione. Egli era monarchico costituzionale; ma poichè lo Chambord non accettò questa forma e non si potè costituire nulla, bisogna addattarvisi. Il centro sinistro pare disposto ad accettare un compromesso; ma qui insorgeva nuovo dubbio dalla parte della sinistra, la quale dovrebbe pur accettare la Repubblica anche condizionata alla revisione: poichè, conducendosi bene i repubblicani per questi sei anni, sarebbe più facile che le nuove rappresentanze risultassero repubblicane, ed allora la Repubblica sarebbe un fatto compiuto. Del resto anche delle Repubbliche definitive ed eterne in Francia se ne demoliscono. Ma sembra che fino alla fine quest'Assemblea voglia dimostrare la sua inettezza ad una soluzione qualunque, e Mac-Mahon la sua a trovarne una.

Ma intanto i bonapartisti si agitano. Essi vinsero l'ultima elezione contro i repubblicani ed i settennalisti uniti. Poi nei militari si presenta già qualche umore partigiano. L'esempio della Spagna è contagioso. Sottovoce si dice ivi pure, che bisogna finirla. È vero, che questi militari, dopo pranzato presso qualche pezzo grosso del bonapartismo vanno a fare visita al duca d'Aumale, volendo salvare la capra ed i cavoli, giacchè non si sa mai quello che possa accadere; ma anche questa prudenza indica che i militari daranno il loro braccio al più fortunato. Dicesi che gli orleanisti, i quali hanno in loro mano il governo adesso, ma tastando il paese vedono di non avervi partigiani di molti, sieno per accettare la Repubblica de' sei anni ed anche la trasmissione del potere presidenziale. Forse è ciò dovuto a qualche indizio che Mac-Mahon fosse stanco del giuoco e volesse ritirarsi. In tale caso una presidenza del duca d'Aumale preparerebbe il seggio di re costituzionale al conte di Parigi. In ogni caso da qui a sei anni ci potrebbe essere qualche nuova probabilità di passare alla Monarchia. Se nella Spagna il *Rey neto* sta per essere soppiantato dall'Alfonso, anche nella Francia il *Rey fainéant* potrebbe esserlo dal nipote di Luigi Filippo. Enrico ha avuto occasione da convincersi dalle ultime elezioni che non ha molti partigiani fuori dell'Assemblea. Anzi si pretende che, stanco di aspettare che i Francesi si pentano di ottant'anni di governo non assoluto, egli propenda ora per lo scioglimento dell'Assemblea che non lo accetta tal quale. Le elezioni d'una nuova Assemblea la farebbero almeno finita.

Ora dai così detti conservatori si tratta appunto di votare di qualche maniera le leggi costituzionali, per avere una seconda Camera e la facoltà di sciogliere l'Assemblea, dopo mutilato il suffragio universale. Ma anche se se ne venisse a capo, i due partiti prevalenti nelle nuove elezioni, secondo tutti gl'indizii, sarebbero il repubblicano ed il bonapartista.

Fu deciso intanto di mettere tosto all'ordine del giorno le leggi costituzionali, appunto per provocare una qualsiasi decisione; e dopo due giorni di discussione 557 voti contro 146 votarono per passare alla seconda lettura. Il ministero dichiarò di essere dimissionario e si tenne affatto in disparte.

Quando si discusse a Versailles la nuova legge sui quadri dell'esercito venne da taluno parlato delle Compagnie Alpine italiane, proponendo di farne delle simili. Non vi furono però parole ostili all'Italia. La natura stessa di quelle compagnie mostra che esse sono fondate come arme difensiva, nè gl'Italiani vogliono altro che difendersi nel caso di aggressioni altrui, non già aggredire altri. Fu detto che ogni valle alpina ha delle Termopili. È appunto questo che l'Italia deve fare, cioè delle Termopili in ogni posto. A ciò gioverebbe tutto quello che si può fare per agguerrire le popolazioni di que' posti e per avere l'esatta conoscenza dei luoghi e per quelle poche fortificazioni che chiudono il passo nelle valli e vi possa ritardare di qualche giorno la marcia di un esercito, dando ai proprio il tempo di raccogliersi in buon porto.

Se la Francia rinuncia affatto ad ogni idea d'osteggiare l'Italia, essa non avrà nulla da temere da questa parte. Piuttosto potrà stare in guardia dalla parte della Germania, la quale si armò tanto che sembra minacci nuove aggressioni, anzichè pensare soltanto a difendersi. Ossia può credere che in certi momenti, per difendersi, nel caso della aspettata rivincita, giovi aggredire. I Francesi oramai dovrebbero smettere il pensiero della loro rivincita, poichè in caso diverso sono certi che si agirà contro di loro alla prima occasione.

Nel mentre la Prussia, come potenza che si trova alla testa dell'Impero germanico, cerca di ottenere e coll'armamento nazionale portato fino agli ultimi limiti del possibile, e con molti provvedimenti giudiziarii ed economici di carattere unitario, la completa unificazione, contrastata oramai soltanto dai clericali; ora cerca altresì di migliorare la sua amministrazione interna. Il discorso della Corona lo prova. La multa della Francia diede il modo finora di bastare a tutte le spese straordinarie, mentre, pur riformando certe imposte, le entrate ordinarie bastano alle cresciute spese dello Stato. Si vuole, dice il discorso della Corona, migliorare le rendite degli ecclesiastici e dei maestri elementari, promuovere le scienze e le arti, svolgere ed inalzare l'istruzione in ogni suo ramo, migliorare ed ampliare la rete ferroviaria dello Stato, i porti, le vie di terra e di acqua, favorire l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, riformare e completare le amministrazioni comunali e provinciali nel senso del governo di sè, migliorare la giustizia ecc.

Notiamo poi particolarmente un fatto, che concorda con quanto noi andiamo predicando come opportuno da quindici anni a questa parte e su cui pur troppo ora la Prussia toglie all'Italia, il vanto di averla, come doveva, preceduta.

« Si manifestò, dice il discorso reale, come « un urgente bisogno, quello di fornire anche « alle comunioni ecclesiastico-cattoliche l'occa« sione di sopravvedere i loro interessi, curando « col mezzo di *organi eletti* gli affari inerenti « ai beni ecclesiastici. »

Se noi non abbiamo voluto fare delle leggi severe per costringere il Clero cattolico a non opporsi agli scopi nazionali, e se anzi abbiamo in Italia trovato soverchio, ed a lei stessa imbarazzante, quello che fece la Prussia in questo senso; bene dobbiamo riconoscere che ora dovremo troppo tardi imitare la Prussia, in quello che avremmo potuto insegnarle, giacchè ancora dieci anni fa il concetto, discusso fuori del Parlamento prima, era giunto a penetrare anche in una relazione parlamentare.

La Prussia, nella sua lotta col Clero cattolico, che si lasciò sobbillare dalla setta regnante nel Vaticano, trova necessario di emancipare anche il Governo da queste troppe brighe e di affidare agli amministratori eletti dal laicato componente le Comunità cattoliche, i beni ecclesiastici.

Così dovremo fare noi; poichè questo sarà il migliore mezzo di sostenere il Clero galantuomo e di contenere quello che avesse la tentazione di non esserlo.

Anche da ultimo il papa incoraggiò una deputazione di cattolici tedeschi alla resistenza, ciocchè non è fatto di certo per acquietare la Germania. Paragonò Bismarck al serpente che sarà conculcato; ma le sono parole. Da ultimo si è veduto come un uomo di Stato inglese, rinunciando alla parte di uomo politico e di guida del partito liberale, ha fulminato la politica del Vaticano, come quello che vorrebbe abbattere ogni libertà ed ogni progresso moderno e disfare l'unità d'Italia. Tutti questi sono sogni che possono nascere nell'aria chiusa del Vaticano, ma che non sono fatti per arrestare il movimento delle Nazioni, che non si trovano più sotto tutela. Anche i cattolici, che sono elettori dei proprii rappresentanti in tutti gli ordini civili, quando lo diventeranno anche nelle rispettive Chiese, porranno un ostacolo all'assolutismo chiesiastico, che si è trincerato nel suo ultimo asilo. Avendo voluto rendersi indiscutibili, non hanno fatto, che aprire la discussione sopra di sè; la quale, aperta una volta, deve finire col trionfo della ragione.

Il fatto del ritiro di Gladstone occupa molto la stampa inglese, la quale sente ora più che mai la perdita di un tant'uomo, al quale devonsi tutte le migliori riforme, specialmente economiche, eseguite negli ultimi anni nell'Inghilterra, ed oltre a ciò molte politiche e quelle della pubblica educazione. La quistione è di chi possa sostituirlo per tenere assieme il partito liberale, che si trova ora alquanto scosso. Aspettano di udire in certi *meetings* il Bright e lord Harrington, e si preannunzia che il prescelto potrebbe essere quest'ultimo, mentre altri parla del Forster. Non è soltanto la quistione delle persone quella che importa, ma altresì della condotta del partito nelle quistioni importanti. I partiti inglesi non contendono tra loro per il potere, ma bensì per ottenere quei miglioramenti, che sono maturati nella pubblica opinione. Così da ultimo molti tra gli stessi liberali si mostrarono contenti di veder al potere il partito conservatore, quasi avessero esaurito in gran parte il loro programma ed attendessero che altre quistioni si maturassero nel paese, prima di aspirare a surrogarlo. Si crede poi anche, che possa venire una maggiore resistenza al romanismo dal partito conservatore, ed anche una maggiore azione nella politica estera, sulla quale l'Inghilterra non può più abbandonarsi al quietismo di prima, dacchè nell'Oriente la Russia riacquistò tutta la sua preponderanza e l'Inghilterra non vi ha più validi alleati per contrapporsele.

Nell'Oriente l'Inghilterra è politicamente conservatrice, mentre ne favorisce tutti i progressi civili ed economici. Nel suo Impero indiano è tratta ora dalla forza delle cose a sopprimere qualche altro di que' suoi principi alleati, o sudditi ed a prendere direttamente il Governo di altri paesi. Essa avrebbe poi bisogno di non essere disturbata in Europa e per questo consiglierà sempre la stabilità e la libertà alle altre Nazioni.

All'interno l'agitano e l'occupano queste nuove polemiche religioso-politiche, le quali a noi non sono le malvenute, giacchè abbiamo piuttosto da guadagnarci che da perderci dall'universalizzarsi della quistione chiesastica; con che il grande avversario dell'unità italiana non sa che procurarci degli alleati, come lo dimostra l'ultimo scritto di Gladstone sopra i discorsi di Pio IX e sulla politica del Vaticano.

Nell'Impero a noi vicino si agitano pure importanti quistioni. La quistione finanziaria, che non è tanto facile nella Cisleitania, è gravissima nell'Ungheria, dove l'Opposizione nella Dieta, al pari di quella d'Italia, vuole le spese e non vorrebbe le maggiori imposte. Poi si mette in dubbio il patto del 1867, dimenticando che da quello dipende l'esistenza dell'Impero. Una volta che le due parti dell'Impero fossero del tutto separate, cogli umori che regnano anche negli Czechi della Boemia ostinati nella loro resistenza passiva contro alla Costituzione e negli Slavi delle *partes adnexæ* dell'Ungheria, e colle disposizioni dei due grandi Imperi tedesco e slavo che agiscono come decomponenti sul misto vicino, il maggiore pericolo sarebbe per i Magiari che trovansi isolati tra le altre nazionalità.

I due Imperi settentrionali mostrano già di voler disporre a loro modo della vicina Turchia, costringendo l'Impero danubiano a seguire la loro politica. Quindi il cercare la pace tra le libere nazionalità della grande Valle danubiana è un interesse di tutti gli Stati che in Europa non hanno intenzioni aggressive.

I Turchi stanno sempre pronti a far nascere qualche quistione europea. Ora col diniego di una pronta giustizia ai Montenegrini per l'assassinio di Podgorizza, hanno eccitato le ire degli abitanti del Montenegro, i quali minacciano d'irrompere sul territorio vicino alla vendetta. Di qui nuovi interventi diplomatici a placare le ire, una crisi ministeriale a Costantinopoli ed un'intimazione delle potenze di arar dritto.

Il Turco per far nascere ad ogni momento qualche nuova quistione è l'emulo del Vaticano. In questi sepolcri c'è un rimescolio che simula la vita. Da ultimo il Vaticano se la prese anche col Turco, per la quistione degli Armeni. Ma oramai, disse il Gladstone nel recente suo scritto, esso non ha più dalla sua che la Repubblica dell'Ecuador. Pure deve essere un gran gusto quello di avere tutti i giorni una protesta da fare contro l'uno o l'altro dei Popoli, i quali, a suo dire, perseguitano la Chiesa. Ma con questo eterno piagnisteo vengono però a milioni gli oboli; ciocchè mostra che la Provvidenza veglia alla salute e prosperità degli Svizzeri che guardano il Vaticano; il quale ora affetta le sue paure per la venuta del Garibaldi a Roma.

La vita parlamentare ha ricominciato a Roma con un fascio d'interpellanze o fatte, o promesse e coll'esposizione finanziaria del Minghetti, che portò alla Camera un manipolo di leggi destinate tutte ad esercitare un'influenza sul bilancio ed a preparare il pareggio. La Camera accettò di deferire ad una sola Commissione nominata dal presidente fra le varie parti della Camera queste leggi, le quali dovrebbero essere successivamente discusse. Se il Parlamento metterà in prima linea la quistione finanziaria e darà al Governo tutti i mezzi per ottenere la sicurezza pubblica nei paesi invasi da associazioni di malfattori, risponderà ad un voto del paese, che non domanda se non di lavorare per il miglioramento delle sue condizioni economiche. Il paese ha bisogno di credere alla stabilità, all'ordine, alla sicurezza rispetto all'estero, per abbandonarsi alla attività produttiva, colla quale potranno camminare di pari passo le riforme amministrative eseguite con ponderatezza e senza quella fretta che guasta ognicosa. Dalla necessità di unificare in tutta fretta dipendono appunto molti degl'inconvenienti di cui ci lagniamo. Ma è piuttosto meglio l'attendere il rimedio che non l'abbandonarsi ad inconsulte e disturbatrici innovazioni, senza che si posi mai. Ora dovrebbe esservi una larga discussione nella stampa di tutte le riforme desiderabili; le quali, maturate che fossero una volta nella pubblica opinione, sarebbero agevolmente eseguite dal Parlamento e dal Governo. Ma è tempo di comprendere, che tutto ciò non si otterrà accalcandosi molti sulla scala del potere, quasi si trattasse di salire l'albero della cuccagna; ma bensì ponendo nell'assestamento dello Stato tutto quel patriottismo che non ci mancò nella formazione di esso. La Nazione non ha interesse alcuno che prevalga un partito ad un altro, che il potere sia in mano di alcuni uomini, o di altri; ma bensì che tutti i migliori, sieno al potere o no, concorrano al migliore andamento della cosa pubblica. Se quindi hanno la loro responsabilità quelli che governano, l'hanno del pari quelli che al Governo si oppongono, ed invece di ajutarlo gli pongono i bastoni nelle ruote.

Colle ultime elezioni il paese ha mostrato di far opposizione alla opposizione. Speriamo che il Parlamento intenda questo significante linguag-

gio e soddisfi il paese colle pronte ed utili sue risoluzioni.

P. V.

LE STRADE CARNICHE.

Ci scrivono da Roma, che, dietro la risoluzione del nostro Consiglio provinciale e la domanda fatta dalla provinciale Deputazione, il Ministro dei Lavori pubblici incluse nella proposta di legge sulle strade provinciali, già presentata al Parlamento dal Ministro delle finanze, anche le nostre strade carniche a tenore di quella domanda.

Noi siamo lieti di poter dare ai nostri comprovinciali questa notizia; la quale prova quanto torto avevano quei Consiglieri che affettavano di non credere che il Governo avrebbe voluto far ragione alle giuste domande del nostro Consiglio. Bene ci rammentiamo quello che disse un onorevole Deputato e Consigliere durante la discussione del Consiglio, che alla fine bisognava avere un po' di fede anche nel Governo, il quale riconosceva l'equità della soluzione proposta e l'avrebbe propugnata nel Parlamento.

LE COMPAGNIE ALPINE

Nella discussione avvenuta all' Assemblea francese sul riordinamento dell' esercito, il Cèzanne, deputato delle Alpi, ha fatto le seguenti osservazioni: «Noi abbiamo vicino una Potenza, già secondaria, diventata oggimai una delle grandi Potenze, una Potenza di primo ordine; vo' parlare dell'Italia. Questa Potenza, per la quale non nutro, al pari della Francia tutta intiera, che sentimenti di simpatia e di benevolenza, ha preso delle misure che ella aveva ben diritto di prendere, delle misure perfettamente legittime, ed aggiungerò abilissime. L'Italia ha creduto assolutamente per lei necessario l'organizzare una forza speciale, preparata sempre, sempre attiva, stabilita all'estremo confine, provata alle intemperie, alle marcie faticose, a' perigli de' precipizii, pronta, in una parola, al primo cenno, per impadronirsi de' passaggi delle montagne. Le nostre montagne sono piene di Termopili. L'Italia ha dunque costituito una forza speciale, ch'ella chiama: le Compagnie alpine. Tali compagnie sono distribuite nelle vicinanze dei principali passaggi; sono in moto senza tregua, e noi le vediamo comparire in tutti i punti dell' estrema frontiera: un giorno qui, domani altrove, provando, correndo pe' sentieri creduti inaccessibili, abituandosi alle difficoltà di quelle regioni speciali ed avventurandosi senza molti scrupoli in que' deserti noti a' cacciatori ed ai contrabbandieri d' ogni sorta poco rispettosi d'un confine.... Ecco ciò che ha preparato l' Italia!» Così parlò il Cèzanne; e domandò che sei battaglioni almeno de' cacciatori fossero dedicati specialmente alla guardia delle Alpi. Ma il conte Ottavio di Bastard si oppose, in nome della Commissione, per motivi parecchi: — «Non bisogna considerare quella creazione italiana -- egli disse, conchiudendo, -- come una squadra destinata a tentare un passaggio in Francia. Non vorremmo dimostrare diffidenza alla nazione italiana, all' esercito di lei, che ha pugnato al nostro fianco. Noi vogliamo far credere che possa esistere nella nostra mente un sospetto a riguardo suo.» La proposta del Césanne non ebbe seguito.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 22.

Viene data lettura della proposta di legge di *Crispi* per l' aggregazione dei comuni di Lercara ed alcuni ex-feudi ai comuni di Castronuovo e Vicari.

La Camera la prende in considerazione.

Il presidente annunzia d'avere, dietro incarico conferitogli ieri, nominata la Commissione esaminatrice dei quattro progetti, specialmente di quelli diretti ad aumentare le entrate dello Stato, designandovi Correnti, Depretis, Doda, Lanza Giovanni, Maurogonato, Nicotera, Mantellini e Sella.

È approvata l' elezione del quinto collegio di Roma stata riconosciuta regolare.

Si convalidano le elezioni contestate di Termini Imerese, Macomer e Comiso dopo lunghe contestazioni su quelle di Macomer e Comiso.

Si ordina un' inchiesta parlamentare sopra la elezione di Corato, non ostante l' opposizione fattasi a queste conclusioni della Giunta.

Seduta del 23.

Sono convalidate le elezioni di Lari, Villadeati, Capriata e Bologna.

L' interpellanza dell'on. *Branca* circa la tassa sui contratti di Borsa e la fabbricazione dell' alcool e della birra è rinviata alla discussione del ministero delle finanze.

Cairoli svolge la sua interpellanza circa gli arresti di Villa Ruffi. Racconta lo scopo di quella riunione, dimostrandone la legalità; racconta i fatti avvenuti a Villa Ruffi commessi con arbitrii e maltrattamenti verso gli arrestati; teme che l' autorità ed i suoi agenti commettendo atti simili incorrano nel pericolo di abituarsi alla reazione e provochino gravi risentimenti; biasima come illegali e senza motivo gli scioglimenti di molte Società operaie. Conchiude che atti simili non possono passare inosservati e senza la riprovazione anche da parte della Camera.

Cantelli dichiara anzitutto di avere il convincimento che l' autorità politica ordinando gli arresti di Villa Ruffi non commise alcun arbitrio, bensì fece atto di stretta legalità, ed ha compiuto il suo rigoroso dovere. Risponde poscia alla lagnanza di essersi confusi i repubblicani e gli internazionalisti dicendo che quando questi e quelli cospirano insieme a rovesciare l'attuale governo, non si possono trattare diversamente. Reca varii documenti comprovanti la sua asserzione tanto circa i repubblicani quanto circa le Società operaie disciolte; espone con quali intendimenti l' autorità politica dovesse credere si riunissero uomini notoriamente avversi al presente ordine di cose; come potessero nascere disordini gravi e non avesse ad aspettarne lo scoppio per provvedere e rimediarvi. Nega che si siano usati maltrattamenti verso gli arrestati; dice quali disposizioni furono anzi date; dimostra infine tale essere stata la situazione delle cose che la responsabilità del governo sarebbe stata fortemente compromessa se non provvedeva a tempo.

Vigliani rispondendo ad alcune osservazioni di Cairoli, conferma l' asserzione del ministro dell'interno circa l' alleanza dei repubblicani cogli internazionalisti. Conferma che tutto era pronto per un movimento. Giustifica i magistrati della colpa di lentezze nel condurre il processo. Anzi crede che fu ultimato speditamente. Conchiude pregando Cairoli che, invece di recare qui siffatte querele, aggiunga ai suoi noti meriti anche questo, di riunire cioè tutti i liberali sinceri sotto la bandiera della monarchia nostra, che pure fece l' Italia una e indipendente.

Cairoli replica che ama la libertà, ma crede che essa debba fondarsi sulla legge. Afferma che nel resto non intese difendere chicchessia, ma bensì sostenere il diritto e la legge uguale per tutti. Non potendo però tenersi soddisfatto delle risposte ricevute e insistendo anzi negli appunti fatti, propone una risoluzione, dove dicesi che, «considerando che la libertà individuale e l' inviolabilità del domicilio garantite dallo Statuto, furono offese dagli arresti di Villa Ruffi, la Camera passi all' ordine del giorno.»

Deliberasi di trattarne lunedì.

ITALIA

Roma. Il Governo di don Alfonso, mentre ha cangiato il rappresentante della Spagna presso la Santa Sede, ha invitato il rappresentante presso l'Italia, signor Rancès, a rimanere provvisoriamente al suo posto. Ciò sembra indicare che il Governo di don Alfonso intende mantenere amichevoli relazioni con l' Italia.

— L' *Epoca* assicura che gli onorevoli Sella e Luzzati, i quali si proponevano prender viva parte alla discussione della nuova legge del dazio consumo, si sieno invece impegnati in un senso affatto opposto.

ESTERO

Francia. Secondo la *Liberté* in occasione delle elezioni per la commissione d' inchiesta bonapartista, il deputato Gobiet della sinistra repubblicana dichiarò che i bonapartisti non avevano alcun diritto di esistere dopo la decisione di Bordeaux.

Haentjens rispose che si dovrebbe con ciò ritenere i bonapartisti come *fuori della legge*. *Goblet* rispose che questo era proprio il caso.

Haentjens replicò che a ciò occorreva una legge. *Goblet* dichiarò che il suo partito aveva intenzione di ottenerne una in questo senso dall' Assemblea.

Spagna. La metà delle forze carliste, secondo le informazioni del *Diario de Avisos* di Saragozza, è scaglionata dal Carascal fino ad Estella e si trova principalmente accantonata nei villaggi di Minera, Ciranqui, Fuente la Reina, Allo e Dicastillo. Il restante dei Carlisti, col pretendente, sono distribuiti fra Tolosa, Urvieta, Andoain e dintorni d' Astigarraga e d'Hernani. Su quest'ultimo punto, i Carlisti sono disposti ad effettuare un attacco. Almeno fanno dei grandi preparativi.

— Gli antichi reggimenti, che prima della rivoluzione, portavano i nomi dei membri della famiglia reale, ora li riprenderanno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 516

Municipio di Udine

AVVISO

In esecuzione alla Circolare Prefettizia 4 novembre p. p. N. 27331 Div. IIa venne compilato l' elenco nominativo di tutti i fanciulli residenti nel Comune dell' età dai 6 ai 12 anni compiuti.

Codesto elenco che deve servire di base onde riconoscere chi a termini della legge 13 novembre 1859 ha l' obbligo di frequentare le scuole e chi contravviene all' obbligo medesimo, resterà depositato a libera ispezione presso l' Ufficio di Stato Civile ed anagrafe fino a tutto il giorno 31 gennajo corr.

I genitori i quali provvedono all' istruzione dei figli col mezzo di docenti privati ne daranno opportuna notizia all' Ufficio stesso allo scopo di giustificare la mancanza dei loro nomi sui registri delle pubbliche scuole.

Trascorso il termine sopra indicato, l' elenco suddetto verrà trasmesso alla competente Autorità per i provvedimenti dalla legge di cui sopra all' uopo determinati.

Dal Municipio di Udine li 16 gennaio 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero.

La Banca di Udine, come da circolare odierna, convoca gli azionisti pel 21 febbrajo in assemblea generale ordinaria, per trattare gli oggetti esposti nell' ordine del giorno.

Ricordiamo a chi ne ha interesse che il § 28 dello Statuto dà diritto ai Soci di presentare le credute proposte da discutersi nell' adunanza, purchè sieno soscritte da almeno dieci Soci aventi voto, e presentate al Consiglio *venti* giorni prima della riunione dell'assemblea, quindi entro *il 1 febbrajo*.

Se nessuna proposta verrà presentata per detto giorno, non si potranno trattare nell' assemblea altri oggetti che quelli indicati nella circolare di convocazione.

Banca di Udine.

Ai sig. Azionisti della Banca di Udine

Udine, 22 gennaio 1875.

In conformità all' articolo 24 dello Statuto, li signori azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all' adunanza generale che avrà luogo il giorno 21 febbraio a. c., alle ore 7 pom. nella Sala del Palazzo Bartolini, per deliberare sull' ordine del giorno qui in calce.

All' effetto, gl' azionisti dovranno depositare li rispettivi titoli dal 10 fino al 15 febbraio sia presso l' ufficio della Banca, sia presso il Cambio valute della Banca stessa, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all' ingresso nella Sala, per constatare il numero dei soci intervenuti e le azioni rispettivamente rappresentate.

Il Presidente
C. Kechler.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d' amministrazione;
2. Relazione dei Censori;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d' amministrazione.

NB. I portatori de' Certificati interinali riceveranno i titoli definitivi dall' Ufficio della Banca a datare dal giorno 8 febbraio

Estratto dello Statuto

Art. 23. L' azionista possessore di almeno dieci azioni nominative, o deposte cinque giorni prima alla Banca se al portatore, prende parte alla deliberazioni dell' assemblea; lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenirvi.

L' azionista ha diritto ad un voto per le prime 10 azioni; a due voti per 25; a tre voti per 45; a quattro per 70; a cinque voti per 100 azioni, e successivamente ad un voto per ogni 40 azioni, fino però al limite di trenta voti, che non potranno in verun modo essere ecceduti neanche per delegazione.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio avente diritto all' intervento mediante mandato espresso sullo scontrino di deposito. Un mandatario non può assumere che una procura.

Art. 26. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno venti azionisti rappresentanti non meno d' un quinto del capitale sociale.

Mancando tale numero o tale importo, l' Assemblea sarà convocata entro un periodo non minore di otto giorni, e le deliberazioni, fermo l' ordine del giorno dell' adunanza andata deserta, saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Art. 28. L' avviso di convocazione dovrà contenere l' ordine del giorno in cui saranno indicate le proposte del Consiglio d' Amministrazione, de' censori, e quelle soscritte da non meno di dieci soci aventi diritto a voto, che fossero state presentate al Consiglio venti giorni prima della riunione dell' assemblea generale.

Banca Popolare Friulana. Il Consiglio d' Amministrazione della Banca del Popolo Sede di Udine, quale Promotore del nuovo Istituto di Credito,

rende pubblicamente noto

1. Che il capitale sociale venne sottoscritto per oltre i quattro quinti.
2. Che i sottoscrittori di Azioni sono invitati ad eseguire il versamento dei tre decimi (lire quindici per azione), entro il 30 corrente presso la Sede di Udine della Banca del Popolo e dipendenti Agenzie, a termini del Programma di soscrizione.
3. Che è convocata l' Assemblea degli azionisti pel giorno di domenica 31 corrente alle ore 12 meridiane nelle Sale di questa Sede della Banca del Popolo all' oggetto:

a) di riconoscere ed approvare il versamento delle quote Sociali

b) di discutere ed approvare lo Statuto

c) di nominare gli amministratori.

Udine, 24 gennajo 1875.

Onorificenza. S. M. il Re in udienza del giorno 14 gennaio and. dietro proposta di S. E. il Ministro delle Finanze firmò il Decreto di nomina a Cavaliere dell' Ordine della Corona d'Italia del Consigliere di questa Prefettura sig. Luigi Bettio.

Il Maggiore Cav. Stefano Vogrigh di Clastra nel Distretto di S. Pietro degli Slavi:

La Provincia nostra può ben gloriarsi di contare fra i suoi un uomo quale il cav. Vogrigh, che, dopo una vita di continui pericoli da semplice soldato è giunto, pe' soli suoi meriti, al grado di Maggiore del nostro Esercito.

Il Ministro della Guerra, di questi giorni, collocava a riposo, dietro sua domanda, questo valente soldato; che certo se ne ritornerà al paese natio soddisfatto di vedere le sue patriottiche aspirazioni avverate nella Nazione sorta a unità sulle rovine dei dominî stranieri, che egli combattè sempre ed in ogni occasione dal 1848 in poi (compresa la guerra della Crimea), coprendosi man mano di medaglie commemorative e del valore, quel petto, che, per buona sorte, rimase illeso.

La Nazione lo fregiò del titolo di Cavaliere della sua Corona. Ed il suo Distretto, che di gratitudine non manca, saprà certamente apprezzare e stimare lo stanco pellegrino, che ritorna al proprio paese per godere finalmente della pace; pronto a ridivenire guerriero tosto che vedesse minacciata ancora da stranieri la Patria comune.

Gli amici

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Lezioni popolari

Lunedì 25 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale, il prof. Giovanni Marinelli tratterà *della terra come fattore etnografico.*

Ispettori del genio civile. Da una recente ordinanza ministeriale rileviamo che gli ispettori del genio civile, pel 1875, furono designati per le provincie di Belluno, Treviso, Udine e Venezia il cav. Giovanni Bompiani, ispettore di 2a classe; e per le provincie di Mantova, Padova, Rovigo, Verona e Vicenza il comm. Sante Rappacioli, ispettore, 1a classe.

Il comm. Alberto Cavalletto fu destinato alle provincie di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna e Reggio d'Emilia; e il cav. Giovanni Corvetta a quelle di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Pavia, Piacenza e Sondrio.

Carnovale. Anche la notte scorsa gran folla al veglione del Nazionale. Allo straordinario concorso contribuirono anche le maschere che intervennero alla festa in gran numero. L'orchestra, sempre applaudita, fece gustare ancor meglio i nuovi ballabili, al suono dei quali le danze animatissime si protrassero fino a questa mattina. Inutile aggiungere che, in una tale calca di gente andata al teatro per divertirsi, la vivacità ed il brio non vennero meno un istante in tutto il corso della brillantissima festa.

Anche nelle feste minori c'è stato molto concorso; carnovale, quindi, su tutta la linea.

Sulla nebbia di questi giorni, ecco ciò che riferisce l'astronomo Denza:

Le alte pressioni che persistono in queste nostre regioni, del pari che in altre dell' Europa orientale, sino dal cominciare del mese, fanno sì che le correnti, d'altronde di poco momento, che percorrono l' atmosfera che sovrasta all' Ovest ed al Nord del continente, non si avanzino sino a noi.

Quindi l'aria stagnante e la calma ostinata che ne consegue, mantengono queste nostre basse contrade immerse nella nebbia fitta e continua, recatevi dai venti sciroccali che dal 3 al 7 estesero su tutto l' Ovest e sul Mezzodì d' Europa, aumentando la temperatura e l' umidità.

La stagione però è buona ed il cielo è serenissimo e la temperatura è mite nei luoghi alquanto elevati. È bellissimo lo spettacolo che in questi giorni si gode dall' alto delle colline lungo il giorno: un sole splendidissimo proiettato in campo azzurro, illumina coi tiepidi suoi raggi il candido mare di vapori che ricuopre tutta intera la pianura, sul quale si ergono nitide catene di monti e di colli.

Grave sventura. Dalle ore 6 alle 7 stamane il domestico dell' avv. Tell. Antonio Vigna, d' anni 40, volendo rientrare nell' abitazione del padrone, essendo forse sprovvisto della chiave, si dispose a scalvacare il cancello di ferro che rinchiude l' ingresso retroposto alla casa Giacomelli in Via Zanoni. Secondo ogni probabilità però il Vigna, raggiunta la sommità del cancello, si attaccò per discendere ad un grosso vaso di pietra situato sopra uno dei laterali pilastri, e sfortuna volle che il peso del proprio corpo staccasse la pietra stessa, che rovinando schiacciò sotto di sè il Vigna riducendolo istantaneamente cadavere. L' infelice Vigna lascia privi di appoggio la moglie e figliuoli.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 gennajo 1875

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 4
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1 – Totale N. 14

Morti a domicilio

Oliva Simonitti di Luigi d'anni 4 e mesi 6 — Antonia Castellani-Rigo fu Giuseppe d'anni 68, serva — Anna Squeraroli di Alessandro di giorni 9 — Maria Chiopris-Vida fu Antonio d'anni 75, setajuola — Regina Fenos-Vernier fu Vincenzo d'anni 45, attend. alle occup. di casa — Vincenzo Gri di Angelo di mesi 9 — Luigi Zuccolo di Felice di giorni 10 — Marzio De Marzio di Angelo di mesi 1 — Carolina Vicentini-Marcolini di Francesco d'anni 37 att. alle occ. di casa — Vittorio Nascimbeni di Nascimbeno di anni 15, scolaro — Vincenzo Morelli fu Lorenzo d'anni 56, negoziante — Angela Ternoldi-Magrini fu Gio. Batta d'anni 71, attend. alle occupazioni di casa.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Gaspardis-Piccoli fu Giuseppe d'anni 75, contadina — Domenico Bertossi fu Giovanni d'anni 71, agricoltore — Rosa Martello-Rojatti fu Giovanni d'anni 82, industriante — Matilde Clocchiatti-Persello fu Nicolò d'anni 74, att. alle occup. di casa — Domenico Ierti di giorni 6.

Totale N. 17

Matrimoni

Gio. Batta Zorzi conciapelli con Giuditta Bevilacqua setajuola — Giuseppe Turchetti agente privato con Elisa Piccoli cucitrice — Felice Milocco cameriere con Anna Indri attend. alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte jeri nell' albo municipale

Giacomo Cabai facchino con Rosa Zanella cucitrice — Antonio Venturini agricoltore con Angela Marion contadina — Luigi Tion-Vetri muratore con Rosa Casarsa contadina — Angelo Basso facchino con Santa Zoratto attend. alle occup. di casa — Valentino Basso agricoltore con Maria Tonutti contadina — Giovanni Bonani falegname con Lucia Delli Zotti attend. alle occup. di casa — Massimiliano Meretto calzolajo con Rosa Ceschiutti setajuola — Leonardo Bertossi possidente con Catterina Della Rossa attend. alle occup. di casa — Giovanni Lepore falegname con Catterina Job cameriera — Giovanni Verona falegname con Celestina Nobile contadina — Antonio Zilli agricoltore con Rosa Lodolo contadina — Antonio Lodolo agricoltore con Regina Marchiol contadina — Giovanni Jacob carpentiere con Teresa Chiaruttini attend. alle occup. di casa — Giacomo Ceschia calzolajo con Angela Vicario attend. alle occup. di casa — Pietro Gaspardis agente di commercio con Orsola Zucchiatti sarta — Pietro Ceschia possidente con Maria Bianco contadina — Francesco Rojani negoziante con Fiorinda Scarpa attend. alle occup. di casa — Giuseppe Rossi impiegato con Giuseppina Zanchetta sarta — Giuseppe Variola bandajo con Maria Fabiani attend. alle occup. di casa — Sebastiano Vicario mugnajo con Maria Ceschia contadina — Antonio Moro possidente con Catterina Vicario attend. alle occup. di casa — Antonio Rampazzo stalliere con Anna Cividin serva — Francesco Dusso negoziante con Girolama Marchiol attend. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Come ci annunziano oggi i dispacci, il generale Garibaldi è giunto a Civitavecchia. Secondo un dispaccio da Roma alla *Gazz. di Milano* i giornali e le società operaie di Roma hanno mandato a Civitavecchia i loro rappresentanti. Anche il generale Medici vi era atteso. La città è imbandierata. Credesi che Garibaldi sarà in Roma oggi, lunedì.

— La Camera deve pronunciarsi oggi, lunedì, sull'interpellanza mossa dall'on. Cairoli sugli arresti di Villa Ruffi. Il *Fanfulla* scrive che in una riunione tenuta dalla maggioranza l'on. Lanza disse che questa deve in tale occasione appoggiare il governo con tutte le sue forze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Palermo 22. Il brigante Rocca, preso ieri, è morto stanotte in seguito a ferita fattasi da sè. Diversi ricettatori furono arrestati. Fu arrestato pure Lagattuta, altro brigante.

Berlino 22. L'*Agenzia Wolff* annunzia che le Potenze appoggiarono a Costantinopoli la proposta del Principe di Montenegro, che alcuni delegati della Porta assistano a Cettigne all'esecuzione delle condanne a morte contro gli assassini dei soldati turchi. Credesi nei circoli diplomatici che la Porta accetterà questa proposizione. L'Austria e la Russia dichiararono inoltre al Principe del Montenegro che se il Montenegro dichiarasse la guerra alla Porta, agirebbe a tutto suo rischio. Il *Reichstag* approvò il progetto della *Landsturm*. La *Gazzetta della Borsa* riporta la voce che il ministro delle finanze Camphausen si ritiri. Finora non si ha di ciò nessuna conferma.

Parigi 21. I presidenti della sinistra e del centro sinistro faranno, nella seduta d'oggi, una dichiarazione per spiegare i motivi per cui voteranno in seconda lettura in favore delle leggi costituzionali.

Versailles 22. *(Assemblea)*. Discussione delle leggi costituzionali. Dopo parecchi discorsi, *Chabaud Latour* dice che in seguito alla seduta del 6 corr., il Ministero presentò la dimissione a Mac-Mahon. Il maresciallo domandò che il Ministero resti al posto finchè abbia potuto costituire un Gabinetto. Il Ministero resterà responsabile finchè sia rimesso il potere ai successori. Chabaud ricorda l'impegno preso dall'Assemblea di votare le leggi costituzionali; quindi domanda che la Camera passi alla seconda lettura.

Luciano Brun dice che l'Assemblea, votando la legge 20 novembre, volle prorogare i poteri di Mac-Mahon, ma non ha preso altro impegno. Loda il Conte di Chambord e la famiglia d'Orlèans. Brun conchiude invitando di lasciare da parte le leggi costituzionali e discutere la legge sulla stampa ed altre leggi che diano a Mac-Mahon i mezzi di mantenere l'ordine. Broglie ricorda che i poteri di Mac-Mahon sono irrevocabili per sette anni; scongiura l'Assemblea di passare alla seconda lettura. Parlano quindi Berenger, il ministro dell'interno e Favre. La Camera approva con 557 voti contro 147 di passare alla seconda lettura del progetto Ventavon.

Maddalena 23. Garibaldi è partito questa mattina alle ore 9 sul piroscafo postale *Umbria*, diretto per Civitavecchia.

Vienna 23. Oggi la Camera dei deputati trattò sulla petizione degli industriali in ferro, ed accettò, dopo lunga discussione, la proposta della Giunta, eccitando il Governo a produrre colla massima sollecitudine il programma delle costruzioni ferroviarie.

Roma 23. Con Decreto d'oggi, sono stati chiusi i corsi del quinto e sesto anno della facoltà di medicina dell'Università di Roma.

Civitavecchia 24. ore 1.20 antim. Garibaldi è arrivato in questo momento.

Civitavecchia 24. Il piroscafo *Umbria* giunse alla mezzanotte. Dopo un'ora discese Garibaldi, che fu ricevuto dalla Giunta e da oltre 200 persone con banda musicale e torcie. Il generale ringraziò dell'accoglienza festevole e prese alloggio in casa Palazzini, a guardia della quale sta un picchetto di pompieri.

Ravenna 23. Stamane vi fu una scossa di terremoto in varie parti della Provincia di Ravenna; nessun danno.

Berlino 23. Il Reichstag approvò in terza lettura la legge sul matrimonio civile. Il generale Meydam, direttore generale dei telegrafi, è morto.

Parigi 24. Il *Moniteur* annuncia che Don Alfonso, passando per Peralta, passò in rivista le truppe, acclamatissimo. Un proclama di Don Alfonso invita tutti gli Spagnuoli ad aderire alla Monarchia costituzionale. Circa le provincie basche promette di rispettare i *fueros*, offre perdono pel passato, invita gli ufficiali che furono spinti ad unirsi a Don Carlos dalla rivoluzione, a ritornare a prendere il loro posto presso gli antichi compagni d'armi.

Versailles 23. L'estrema sinistra votò coll'estrema destra contro la seconda lettura delle leggi costituzionali. La Camera aggiornossi a lunedì.

Londra 23. La *Pall Mall* ha da Berlino che la Circolare alle Potenze sull'avvenimento di Don Alfonso accentua la dichiarazione che il Re impedirà che la religione cattolica divenga istrumento politico.

Madrid 22. Il duca di Siviglia aderì al Re. Furono pubblicati i Decreti che ristabiliscono l'ordine dei cavalieri Hidalgos, e il giuramento dei prelati preconizzati. Un Decreto ordina il rinnovamento dei Consigli generali e dei Municipii di cui il Governo nominerà i presidenti e i Sindaci.

Vienna 22. Assicurasi in modo positivo che la Porta, nell'affare Podgorizza, rinunziò formalmente alla condizione che i Montegrini compromessi siano giudicati da Tribunali turchi. Quindi non havvi più alcun impedimento ad una soluzione pacifica.

Londra 22. Lord Denbigh e lord Ainsberlegh inviarono una protesta al Consiglio di Stato di Ginevra contro la spogliazione della Chiesa di Nôtre-Dame, in nome di Cattolici-inglesi, le cui offerte contribuirono alla costruzione di quella chiesa. La protesta dice: Noi vi dichiariamo che la spogliazione della Chiesa di Nôtre-Dame e il fatto di sottrarla al culto cattolico, sarebbero considerati da ogni uomo d'onore in Inghilterra, come la violazione dei principii di giustizia e di equità. Il *Globe* dice che l'Inghilterra domandò al Perù spiegazioni per l'arresto d'un viaggiatore sopra una nave mercantile inglese.

Tudela 21. Il Re fu accolto entusiasticamente; parte domani, ma ignorasi per quale direzione. Essendo rotta la ferrovia, il Re viaggerà a cavallo.

Barcellona 22. Mercoledì 3000 carlisti comandati da Tristany presero d'assalto Granollers a sei leghe da Barcellona, vi commisero atrocità, e imprigionarono tutti i membri del Municipio. Dicesi che i carlisti si preparino a marciare per Barcellona, sperando entrarvi col concorso dei repubblicani. Martinez Compos, che recavasi a Olot, fu obbligato a retrocedere.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 9	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	736.6	755.2	754.0
Umidità relativa	56	56	62
Stato del Cielo	misto	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	4.7	—	—
Vento (direzione	calma	N.	calma
Vento (velocità chil.	3	0.5	5
Termometro centigrado	2,4	4.3	3.8

Temperatura { massima 5.6 / minima — 0.4

Temperatura minima all'aperto — 4.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 gennaio

Austriache	537.—	Azioni	410.—
Lombarde	234.—	Italiano	—.—

PARIGI 23 gennaio

3 0[0 Francese	62.05	Azioni ferr. Romame	78.50
5 0[0 Francese	100.32	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3805	Obblig. ferr. romana	193.75
Rendita italiana	66.25	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	292.—	Londra	25.15.1[2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.3[8
Obblig. ferrovie V. E.	202.50	Inglese	—.—

LONDRA, 22 gennaio

Inglese	92 3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 7[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 — a —.—	Merid.	—.—
Turco	41 1[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 23 gennaio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio, pronta a 73.55 e per fine corr. a 73.60.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.10 —	»	22.10 1[2
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.60 1[2	»	2.61 —
Banconote austriache	»	2.47 1[2	»	2.47 3[4 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
nominale contanti	»	—.—	»	—.—
» » » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	—.—	»	—.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.09	»	22.10
Banconote austriache	»	247.50	»	247.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0[0
» Banca Veneta	5.1[2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	»	»

TRIESTE, 23 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1[2	5.22.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.91.—	8.92.—
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.18
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.65	106.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 22	al 23 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.—	70.—
Prestito Nazionale	»	75.40	75.45
» del 1860	»	111.50	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	942.—	952.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	224.75	225.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.15	111.10
Argento	»	105.65	105.50
Da 20 franchi	»	8.91.1[2	8.90 —
Zecchini imperiali	»	5.25.1[2	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.29	ad L.	22.21
Granoturco nuovo	»	»	10.59	»	12.64
Segala	»	»	13.67	»	15.—
Avena	»	»	15.—	»	15 37
Spelta	»	»	—.—	»	23.98
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.10
» da pilare	»	»	—.—	»	12.65
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7 50
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.—
Saraceno	»	»	—.—	»	10.40
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	30.90
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	27.50
Lenti	»	»	—.—	»	25.50
Miglio	»	»	—.—	»	22.—
Castagne	»	»	—.—	»	7.75

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 gennajo 1875.

Venezia	2	38	78	90	51
Bari	23	81	26	56	76
Firenze	86	23	78	54	6
Milano	49	79	67	1	43
Napoli	85	56	63	53	1
Palermo	79	26	5	3	12
Roma	53	27	19	4	7
Torino	68	58	51	24	5

Antonia Tami Politi

cessava di vivere quest'oggi alle ore 5 pomnella grave età di anni 83 dopo pochi giorni di malattia, munita dei conforti di Religione.

I figli dolentissimi ne danno il triste annunzio

Udine, 24 gennaio 1875.

I funerali avranno luogo il giorno di martedì 26 corrente alle ore 10 ant. nella Parrocchia del SS. Redentore.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 233. 2
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine

Avviso.

Nell'asta seguita nel giorno d'oggi in seguito all'Avviso del 16 dicembre 1874 N. 3543 venne aggiudicata la vendita dei terreni di cui l'avviso stesso ai lotti II, III e IV e cioè:

Lotto II. Terreno aratorio con gelsi detto Nariva in pertinenze di Cavalicco in mappa ai N. 85 di pert. 2.15, rend. a. l. 4.34 e 86 di pert. 1.56 rend. l. 3.90 pel prezzo di l. 820.

Lotto III. Terreno arat. nudo detto Narònch in dette pertinenze in mappa al N. 196 di pert. 4.49 rend. l. 11.75 pel prezzo di l. 955.

Lotto IV. Terreno arat. con gelsi detto Sompvilla in dette pertinenze in mappa al N. 76 di pert. 2.91 rend. l. 7.63 pel prezzo di l. 555.

Si avvisa quindi che il termine di 15 giorni, entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto di ogni singolo lotto, va a scadere nel giorno tre febbraio p. v. e precisamente alle ore 10 ant. che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; che deve essere presentata a quest'Ufficio e che passato il detto termine non sarà accettata veruna altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la vendita.

Udine, 19 gennaio 1875.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare.

AVVISO

Presso la Ditta **Lorenzo Mazzorin** rappresentante della

Società Bacologica

BRESCIANA
IN VENEZIA
S. Marco, Spaderia N. 661, piano II.

Trovasi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di *Cartoni originari Verdi annuali* scelti delle accreditate Provincie Giapponesi **Jonezava, Simsiù e Giosiù** al prezzo di Ital. L. **9** per Cartone

I signori proprietari e Bachicultori sapranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia li 19 gennaio 1875

Rappresentanza in Udine
presso il signor
Stefano Paderni
Via Merceria N. 7.

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 122

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.

P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro. *Villa Santina* Pietro Morocutti.

P. ARIENTI E C.

già mandatario del

BANCO ASIATICO

Milano, Via Monte Napoleone, 11.

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI ANNUALI

verdi e bianchi delle più stimate provenienze

L. 7.50 cad. - Garanzia di nascita - L. 9.50 c.

Si accetta anche in cambio del buon seme riprodotto valutandosi i Cartoni a sole L. 5.50 più un'oncia di detto seme.

Si fanno spedizioni non inferiori di 3 Cartoni coll'aggiunta di Cent. 50 per cadaun Cartone in qualsiasi stazione ferroviaria, e per spedizioni di maggior entità si accorderà il ribasso proporzionale. 3

LA TENUTA DEI LIBRI.

NUOVO TRATTATO DI CONTABILITÀ GENERALE
di EDMONDO DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. **5** *franco e raccomandato.*

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

DELLO STESSO AUTORE.
Prezzo L. **5** *franco e raccomandato.*

Spedire domande e vaglia all'Indirizzo **A. Bertani** Direttore dell'*Emporio Commerciale* Via Solferino 7 — Milano. 9

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer,* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.** —

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e pel ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il **Berletti** si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

LITOGRAFIA

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

avvisa

l'arrivo via d'America dei CARTONI ANNUALI GIAPPONESI acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. **6.25**, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili. 10

SPECIALITÀ MEDICINALI Effetti garantiti.	SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

A. FILIPPUZZI-UDINE

OLIO DI MERLUZZO BERGHEN	Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.
OLIO DI MERLUZZO CEDRATO	Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolose nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perchè gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.
OLIO DI MERLUZZO JODOFERRATO	Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perchè preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia *sette* centigrammi di Joduro di ferro.
GRAN DEPOSITO di OLIO DI MERLUZZO	Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christiandsand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.
SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE	Polveri Pettorali *Puppi* divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.
PASTIGLIE DI MARCHESINI	Del Panerai, Prendini, Argenti, Menoti, dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.
ANTIGELONICO	Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA encomiato dal Prof. Mantegazza	Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di **Pravatz** in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, **e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.**

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.